

alla Camera la dichiarazione che si trova riferita nella relazione sul disegno di legge che stiamo discutendo; vale a dire che, sopprimendo la facoltà di ridurre a due anni la ferma per una parte del contingente, non si arrecherà nessun peso alle finanze dello Stato; giacchè il ministro si varrà del disposto dell'articolo 125 del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito, mantenendo sempre la forza bilanciata nei limiti prescritti.

Mi fo lecito di rivolgere questa preghiera all'onorevole ministro perchè questo argomento ha formato oggetto di discussione negli Uffici, e specialmente nel mio, ed io sono stato invitato da parecchi colleghi a richiedere formali assicurazioni in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Bertolè-Viale, ministro della guerra. Non ho nessuna difficoltà di confermare all'onorevole Ercole ed alla Camera, che questa legge che fissa il contingente di leva di prima categoria, non porterà alcun aumento di spesa in bilancio.

L'eccesso di forza che ne consegue sarà di circa 3000 uomini che per tre anni produrranno una esuberanza di 9000 uomini circa alla forza bilanciata; ma siccome il ministro della guerra ha la facoltà dall'articolo 125 della legge sul reclutamento di mandare uomini e classi anticipatamente in congedo, così prendo impegno di valermi di tale facoltà per non oltrepassare le somme che saranno votate.

Ercole. (Della Commissione). Ringrazio l'onorevole ministro e prendo atto della sua dichiarazione.

Presidente. Non facendosi altre osservazioni pongo a partito l'articolo primo.

(È approvato).

“ Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con regio decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (serie 3ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

“ Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento. ”

(È approvato).

Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Presidente. Lascieremo le urne aperte e proseguiremo nell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1888-89.

La Camera rammenta che la discussione è rimasta ieri sospesa al capitolo 12.

Su questo capitolo parlò l'onorevole De Rolland; ed ora ha facoltà di parlare l'onorevole Flauti.

Flauti. Dirò brevissime parole.

L'argomento a cui mi riferisco è di indole tutta affatto speciale.

Io mi fo lecito di pregare l'onorevole ministro di darmi qualche notizia sul riordinamento già iniziato della scuola superiore di Portici la quale come ognuno sa, è tra noi uno dei pochi istituti superiori di agronomia. (*Conversazioni*).

Presidente. Facciano silenzio, onorevoli colleghi.

Flauti. Io avevo chiesto di rivolgere all'onorevole ministro una interrogazione su questo argomento; ma, per ragioni che è inutile ricordare, non ho potuto svolgerla, e però colgo questa occasione per chiedere al Governo le notizie che concernono la scuola di Portici.

So con quanta premura l'onorevole ministro si sia interessato di questo argomento, e mi è grato affermare che esso non avrebbe potuto considerarlo con maggiore sollecitudine; sicchè non ho che da ringraziarlo per quello che già ha fatto; augurandomi ch'esso possa compiere sollecitamente il riordinamento già avviato.

Sono inoltre persuaso che, passando quella scuola importantissima sotto il regime della legge 6 luglio 1885, essa non avrà che a guadagnarci moltissimo. Quando la direzione della scuola stessa sarà affidata a persone competenti e stimate, quando la sorte dei professori che saranno chiamati ad insegnare in essa sarà assicurata, come quella dei professori governativi, è certo che l'andamento della scuola sarà sempre meglio assicurato.

Però, affine di dissipare ogni dubbio sugli effetti del riordinamento, mi consenta la Camera di chiedere all'onorevole ministro se egli intenda di far osservare due condizioni che reputo essenziali.

La prima concerne il mantenimento di quella scuola a Portici, essendosi vociferato che s'intenda trasferirla altrove.

La seconda il mantenimento delle norme fino ad ora seguite per l'ammissione alla scuola, giacchè se tale ammissione dovesse essere consentita